



Gli imprenditori chiedono allo Stato meno burocrazia e più collaborazione I controlli non aiutano le imprese

Da un sondaggio Confartigianato, maggiore informazione per le aziende

I controlli pubblici non aiutano le imprese a migliorare la qualità dei loro prodotti e servizi.

E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Confartigianato a SWG su un campione di artigiani e di piccoli e medi imprenditori che percepiscono il sistema di controlli, ispezioni, vigilanza (di tipo fiscale, sanitario, amministrativo, ambientale, di sicurezza del lavoro, ecc.) orientato più alla repressione che alla prevenzione, attento più alla verifica di aspetti formali che di quelli sostanziali, più "inclinato" alle sanzioni che a fornire informazioni e consigli utili per migliorare i processi produttivi.

Soltanto un quarto degli imprenditori intervistati vive il controllo di enti ed organismi pubblici come un momento positivo di miglioramento: la maggioranza lo avverte invece come atto più punitivo che correttivo, una fonte di costi burocratici più che un incoraggiamento ad investire per innalzare la qualità imprenditoriale.

"Il sondaggio - commenta il Presidente di Confartigianato Ivano Spalanzani - conferma un approccio ancora troppo "burocratico" del controllo pubblico nei rapporti con l'impresa.

Le risposte indicano che nel sistema dei controlli stenta ad affermarsi la cultura della verifica come stimolo all'innovazione, all'apporto di conoscenze tecniche e di informazioni, all'innalzamento della qualità nell'impresa.

Insomma, di un sistema pubblico che sia "partner di sviluppo" dell'imprenditore che è consapevole della necessità di un salto culturale dai controlli formali-repressivi a quelli sostanziali, preventivi e informativi".

"Del resto - fa notare Spalanzani - c'è poco da stupirsi se si considera l'eccesso di leggi, di regolamenti, di "carte" da compilare.

Una "giungla" di adempimenti che ogni anno costringe a riempire 3 milioni di moduli, a sprecare risorse economiche (28 mila miliardi l'anno sottratti alle imprese), a "rubare" tempo al lavoro (50 milioni di ore an-

nue).

Gli oneri per inutili adempimenti burocratici rappresentano lo 0,7 per cento dei costi totali d'impresa, ma salgono al 2,50 per cento per le piccole aziende. E nel nostro Paese il 95 per cento delle imprese ha meno di 10 dipendenti".

"Senza dimenticare - aggiunge Spalanzani - che l'Italia è l'unico Paese europeo a prevedere 15 Enti di vigilanza soltanto per il rispetto della legge 626/94 sulla sicurezza del lavoro, contro l'unico organismo di controllo previsto negli altri Stati. E che per gestire i rifiuti, le imprese italiane devono compilare ben 64 pagine del 740 "ambientale" mentre, ad esempio, in Belgio lo stesso adempimento si esaurisce con la compilazione di una semplice pagina". "Nonostante il processo di semplificazione burocratica abbia dato alcuni risultati - sottolinea il Presidente di Confartigianato - c'è ancora troppa attenzione agli aspetti meramente formali, ai bizantinismi, soprattutto in materia ambientale. E c'è il rischio che nuove leggi e nuove rigidità si sostituiscano ai vincoli cancellati".

"Bisogna avere il coraggio - conclude Spalanzani - di eliminare tutti gli adempimenti inutili e di semplificare la vita di cittadini e imprenditori: sarebbe una rivoluzione copernicana che non costerebbe nulla allo Stato, che consentirebbe di liberare risorse ed energie utili allo sviluppo economico ed occupazionale dell'artigianato e delle piccole imprese e che renderebbe anche i controlli realmente efficaci per il buon funzionamento dei processi produttivi".

Si rinnovano le contestazioni degli artigiani del lago sul tributo ANAS Passi carrai: la Regina costa troppo

Gilardi e Battaglia, dirigenti ApA della zona: "e noi ripresenteremo i ricorsi"

Anche quest'anno l'Anas ha inviato a tutte le piccole imprese che hanno l'accesso carraio sulla Statale 340 "Regina" il bollettino relativo al

menico Gilardi Presidente della Delegazione di Donago dell'Associazione Artigiani, - constatare che a distanza di sette mesi da quando, la nostra Associazione

merito al ricorso, ma addirittura hanno ricevuto il nuovo bollettino 1999 con l'aumento confermato, a suo tempo da noi contestato".

raio a rivolgersi ai nostri uffici di Menaggio e Donago, dove troveranno gli appositi modelli per presentare il nuovo ricorso, e nel contempo a partecipare ad una ri-

nione sul tema, che si terrà presso l'ufficio di Donago dell'Associazione provinciale Artigiani, via Satale, n.7 - lunedì 13 settembre alle ore 17.30.



l'importo da corrispondere per l'anno 1999 che, come per l'anno 1998 risulta più che raddoppiato.

"Dispiace, - afferma Do-

ha predisposto ed inviato un ricorso per ogni singolo artigiano all'Anas di Roma per contestare il tributo, non solo i soci non hanno ricevuto alcuna comunicazione in

"E' importante sottolineare, - gli fa eco Umberto Battaglia, Presidente della Delegazione ApA di Menaggio, - che nel 1964 l'importo corrisposto per azienda era di 64.000 lire, mano a mano aumentato fino a 460.000 per il '97.

Non si capisce quindi perché la richiesta per il 1998 ammontava a 1.353.000 lire, e così anche per il 1999".

Il ricorso predisposto dalla Confartigianato comasca poggiava su quattro punti fondamentali, e in particolare puntava sull'incongruità dell'importo del tributo, oltremodo raddoppiato, non corrispondente al reale utilizzo del passo carraio.

"Invitiamo, - concludono i due Presidenti, - tutti coloro che chiamati a versare la tassa relativa al passo car-

RAPPRESENTANZA SINDACALE

Una minaccia per l'occupazione

Approvati gli articoli più importanti del ddl sulla RSU

"Proprio mentre da più parti si invoca maggiore flessibilità nel mercato del lavoro e la rimozione di barriere e vincoli all'attività delle piccole imprese, con il Ddl che estende le RSU alle imprese con meno di 15 dipendenti ci troviamo di fronte ad una gravissima minaccia contro lo sviluppo e l'occupazione, in netto contrasto con quanto stabilito nel Patto di Natale".

E' il giudizio del vice-Presidente dell'ApA di Como, Antonio Sprocati, all'indomani dell'approvazione degli articoli più importanti del disegno di legge che introduce la rappresentanza sindacale anche nelle piccolissime aziende. "Se il Parlamento approvasse definitivamente il Ddl - sostiene Sprocati - creerebbe l'ennesima rigidità che rafforza gli ostacoli "psicologici" a creare occupazione, scoraggerà l'emersione del commercio, e spingerà le imprese più strutturate, tra quelle

con meno di 15 dipendenti, a delocalizzare all'estero la produzione. Insomma, si aumenterebbe l'acqua, già troppo alta, di quel mare di leggi che mantiene sommerso il lavoro". Tutto ciò - sottolinea Sprocati - sarebbe in aperto contrasto con la politica della concertazione che si è portata avanti negli ultimi anni nel Paese e che ci ha consentito di affrontare e superare una crisi gravissima. Non si può richia-

mare costantemente la concertazione e poi fare colpi di mano legislativi su materie delicatissime che, oltretutto, nell'artigianato sono state già consensualmente definite tra le Parti sociali attraverso la negoziazione collettiva". Come ha già ribadito il Presidente della nostra Associazione Cetti, se sarà necessario prenderemo una posizione durissima e romperemo gli accordi sottoscritti il Natale scorso.



Antonio Sprocati, Vicepresidente ApA

NOTIZIE FLASH

DALL'ENAIPI DI CANTU', UN CORSO PER ADDETTI ALLA PRODUZIONE DI MOBILI E ARREDAMENTI

Le prospettive occupazionali sono ottime e le aziende sono in attesa di nuove figure professionali che possano presentare i requisiti di conoscenza del mestiere; dal disegno all'esecuzione delle varie fasi di lavorazione, all'uso degli strumenti e delle attrezzature tradizionali o parzialmente automatizzate. In questo senso, l'Enaip Lombardia di Cantù propone ai giovani interessati, un corso specifico per addetti alla produzione di mobili e arredi in alternanza a periodi di stage formativi presso aziende del settore, che contribuiranno ad una formazione "sul campo" più concreta. Informazioni e dettagli sull'iniziativa potranno essere richiesti direttamente all'Enaip Lombardia tel.031 716128 fax 031 720757.

DEICI MILIONI PER TRASFORMARE UN'IDEA IN IMPRESA

Un bando di concorso promosso da Regione e Unioncamere. Il Comitato Punto Nuova Impresa. Costituito da Regione Lombardia e Unioncamere, ha promosso e indetto un concorso per aspiranti e nuovi imprenditori, a tre dei quali verranno assegnati altrettanti premi di 10 milioni ciascuno per la migliore idea imprenditoriale. Come partecipare al concorso? Basta avere meno di 35 anni, aver avviato un'attività imprenditoriale da non più di due anni dalla scadenza del concorso, oppure in fase di realizzazione dell'idea, che dovrà essere localizzata in Lombardia. Attraverso una scheda specifica, potrà essere presentata la domanda, unitamente alla documentazione informativa, entro il 15 ottobre prossimo a: Comitato Punto Nuova Impresa, presso Formaper, azienda speciale della Camera di Commercio di Milano, via Camperio 1, 20123 Milano, oppure via fax al n. 02 8515.5335.

LA STELLA AL MERITO DEL LAVORO PER IL 2000. LE DOMANDE ENTRO IL 31 OTTOBRE

Anche per il prossimo anno è stato indetto il concorso per il conferimento dell'onorificenza "Stella al merito del Lavoro", riservata ai lavoratori dipendenti. Requisiti fondamentali: essere cittadini italiani, aver compiuto, entro il termine di presentazione della domanda il cinquantesimo anno di età, aver prestato attività lavorativa ininterrottamente per un periodo minimo di venticinque anni documentabili alle dipendenze di una o più aziende, e infine aver contribuito, per distinzione, miglioramento dell'efficienza lavorativa, per aver trasmesso alle nuove generazioni le sue conoscenze professionali alla crescita dell'azienda. La domanda dovrà essere presentata alla Direzione Generale del Lavoro di Milano, via Roberto Le Petit, 8, entro il 31 ottobre 1999. La proposta di premio dovrà essere avanzata da: azienda presso la quale è stato prestato servizio; dalle organizzazioni sindacali ed assistenziali e legalmente riconosciute, dagli istituti di patronato, dagli stessi lavoratori. Informazioni sulla documentazione da presentare potranno essere richieste agli uffici ApA di Como.

A CURA

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI

COMO
Viale Roosevelt, 15 - Tel. 031 3161 - Fax 031 278.342
www.artigiani.como.it www.artigiani.net www.idearco.com
Associarsi non è solo un dovere conveniente, ma consente di far maturare le condizioni ideali per affrontare meglio il futuro



626/94: PREVENZIONE E PROTEZIONE

Prenderà il via martedì 14 settembre presso l'ApA di Cantù

La formazione per i responsabili

Il D.Lgs. 626/94 art. 10 comma 2 prevede l'obbligo di formazione per il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, comunemente detto Responsabile di Sicurezza, che nelle imprese artigiane coincide con il datore di lavoro titolare dell'azienda.

Tale obbligo ricorre indistintamente per tutte le tipologie d'impresa ed indipendentemente dal numero di lavoratori occupati.

Restano escluse da questo adempimento soltanto le ditte individuali senza dipendenti. In questo senso, continua in modo intenso l'at-



tività formativa promossa dall'Associazione Provinciale Artigiani di Como, attraverso la Società Ideafin spa, nell'organizzazione di corsi specifici, della durata complessiva di 32 ore per il settore "produzione" e 24 ore per il settore "servizi", che avranno inizio **MARTEDI 14 SETTEMBRE** 1999 presso la Sede di Can-

tù - Corso Unità d'Italia 20 alle ore 18.30. Coloro che hanno già perfezionato l'iscrizione ed hanno ricevuto il calendario ed il programma del corso sono invitati a presentarsi puntualmente per l'inizio della prima serata.

Per tutti coloro che sono tenuti a frequentare il corso e non hanno provveduto all'iscrizione o per ulteriori informazioni, invitiamo a contattare l'Associazione Provinciale Artigiani sede di Como Viale Roosevelt, 15 Ufficio Ambiente e Sicurezza tel. 031-3161 fax 031-316353 per ottemperare agli obblighi imposti dalla legge.



finanziamenti agevolati alle imprese

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU'

Banca di Credito Cooperativo S.c.r.l.

LA BANCA ATTENTA AI PROBLEMI DEGLI ARTIGIANI

sede: CANTU' - Corso Unità D'Italia, 11 tel.031 719.111 fax 031 711.550

20 filiali in provincia di Como - www.cracantu.it - e-mail: cracantu@cracantu.it